

URBANISTICA

n. 146 (aprile - giugno 2011)



Rivista trimestrale

Pagine 128, ill. a colori
ISSN 0042-1002

€ 23.00 (estero € 46.00)

Abbonamento annuale
(4 fascicoli) Italia € 80.00

Estero:

Paesi UE € 120.00,

Paesi extra UE € 160.00

INDICE

Estratti da sezioni tematiche o da articoli

EDITORIALE

Il piano è morto, evviva il piano, *P. Avarello*

SEZIONI TEMATICHE

Progetti e realizzazioni

Rigenerazione urbana: strategia fondamentale del nuovo Ps di Prato (a cura di *Gianfranco Gorelli*) con interventi di Paolo Maria Vannucchi, Michela Brachi, Pamela Bracciotti, Massimo Fabbri, Riccardo Pecorario.

Un piano strutturale per una "Città del vino": il Ps del Comune di Bomporto (*Carla Ferrari*) con un intervento di Giampaolo Pioli.

Profili e pratiche

Coprogettare i piani degli orari nella Val Pescara (a cura di *Raffaella Radoccia*) con interventi di Mariangela Virno, Stefano Stabilini, Roberto Zedda.

L'informazione geografica digitale nei quadri conoscitivi della pianificazione (a cura di *Simone Ombuen*) con interventi di Flavio Camerata, Giuseppe De Marco, Stefano Magaudo.

Verso una pianificazione nazionale: la definizione della legge urbanistica a Cuba negli Anni Cinquanta (*Gaia Caramellino*)

Waterfrontstory (*Rosario Pavia*)

La "città del futuro" ha 50 anni. L'ideale urbano e le sfide della capitale del Brasile (*Carlos Smaniotto Costa, Monica Bocci*)

Metodi e strumenti

Alla ricerca di un possibile equilibrio (a cura di *Michele Talia*) con interventi di Antonella Radicchi, Marco Barbieri, Valeria Baglione, Marta Arosio, Stefania Soresinetti, Daniela Corsini

Per informazioni e per ordinare: telefonare a 06 68195562 - 68134341

Fondata nel 1932 dalla Sezione Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, la rivista si connota come interlocutore privilegiato nel dibattito internazionale: con l'obiettivo di promuovere e diffondere gli studi urbanistici ha acquisito ormai un prestigio distintivo fra le riviste di settore.

Dalla ripresa postbellica delle pubblicazioni nel 1949, seguendo un proprio programma culturale, ha assunto le caratteristiche che la contraddistinguono tuttora, documentando in maniera ampia e critica l'attività urbanistica in Italia e all'estero, fino a diventare una sorta di "manuale implicito". Col fine di eliminare il rischio di dispersione teorica e tecnica del sapere accumulato e di favorire invece la sedimentazione e selezione del patrimonio culturale acquisito.

E, pur aderendo costantemente al mutare delle esigenze e all'evoluzione dell'urbanistica italiana, ha contribuito ad esprimere la libertà di ricerca e l'ambizione costruttiva dell'INU.